

IVDA

(INTERNATIONAL VOICE DIALOGUE AGREEMENT)

ACCORDO INTERNAZIONALE PER IL VOICE DIALOGUE

PREMESSA

Nel creare il Voice Dialogue Hal e Sidra Stone hanno optato per un sistema aperto, non gerarchico, al riparo da lotte di potere, che non prevedesse certificazioni ufficiali. Di conseguenza il Voice Dialogue ha potuto essere utilizzato in combinazione con altri metodi e applicato in diversi settori.

Il risultato di questa impostazione di base è stato che il lavoro si è diffuso e ha lasciato la sua impronta in campi sempre più numerosi: lo sviluppo personale, la psicoterapia, la psichiatria, il coaching, lo sviluppo delle organizzazioni, il counseling, le relazioni, la mediazione e la gestione dei conflitti, l'arte, la meditazione, la scrittura, la comunicazione interculturale. Il Voice Dialogue attualmente è insegnato in un gran numero di percorsi formativi di vario genere, anche all'interno di Master universitari.

Inoltre abbiamo assistito in questi anni alla sua diffusione in molti Paesi : Argentina, Austria, Bulgaria, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Messico, Norvegia, Olanda, Russia, Spagna, Svezia, Svizzera, Tailandia, U.S.A.

Tutto questo è fonte di grandi soddisfazioni; tuttavia ci sono anche diversi inconvenienti.

A causa della mancanza di certificazione e di qualsiasi forma di controllo di qualità, sempre più numerose sono le persone che propongono sedute o corsi di Voice Dialogue senza una preparazione sufficiente. Questo crea dei problemi sia per i clienti alla ricerca di un facilitatore o un insegnante affidabile, sia per i colleghi che fanno questo lavoro da anni e hanno investito e investono tempo ed energie per lo studio, la formazione e la supervisione.

Perciò, per fare un po' di chiarezza e per proteggere la credibilità del termine "Facilitatore di Voice Dialogue", è sempre più sentita l'esigenza di stabilire dei criteri di qualità. Al tempo stesso siamo consapevoli delle trappole della rigidità, della certificazione e della gerarchia. Abbiamo bisogno, perciò, di un Io consapevole che sia

in grado di trovare un equilibrio tra criteri e principi da un lato, libertà e creatività dall'altro.

Un'altra coppia di opposti analoghi e perfino più importante va tenuta presente: si tratta della forma e dello spirito. Insieme ad Hal e Sidra noi ci auguriamo che nel tempo lo spirito del lavoro continui a manifestarsi attraverso i Facilitatori e gli Insegnanti di Voice Dialogue.

Al suo livello più profondo, lo sviluppo di un Processo di Io Consapevole è una pratica psicospirituale. Perciò ci sentiamo impegnati a non uccidere l'anima del lavoro, mentre proviamo a preservarne la forma e a precisare alcuni principi.

Nell'estate del 2008, con il sostegno di Hal e Sidra, si è formato un gruppo di lavoro per riflettere su questi temi. Questo gruppo è composto da:

InnerTeam, Italia, con Franca Errani e Giovanni Civita,
ITP, Olanda, con Robert Stamboliev e Maria Daniels,
Osiris, Francia, con Pierre Cauvin e Geneviève Cailloux,
Voice Dialogue Center North West, USA, con J'aime ona Pangaia,
Voice Dialogue Connection, USA, con Judith Stone,
The Voice Dialogue Institute, USA, con Miriam Dyak.

Tutti noi ci auguriamo che le linee guida che proponiamo possano aiutare a preservare la qualità del lavoro, a fornire informazioni chiare alle persone, a scambiarsi conoscenza e informazioni all'interno della comunità del Voice Dialogue.

Il documento che segue cerca di dare un orientamento di massima per i **Facilitatori** e gli **Insegnanti**. Inoltre, la conoscenza diffusa delle linee guida in esso contenute aiuterà i **Clienti** interessati alle sedute e ai corsi di Voice Dialogue a orientarsi nella scelta della persona giusta con la quale lavorare.

CRITERI DI QUALITA'

A. PER UN FACILITATORE DI VOICE DIALOGUE

Che cosa contribuisce a rendere efficace il lavoro con il Voice Dialogue? Quali abilità dovrebbe aver sviluppato nel suo percorso formativo il Facilitatore di Voice Dialogue e quali specificità dovrebbero essere il risultato di questo processo?

Il Facilitatore di Voice Dialogue conosce bene la teoria della Psicologia dei Sé nei suoi vari elementi: sé primari e rinnegati, vulnerabilità e potere, energie istintuali e transpersonali, dinamiche di vincolo nelle relazioni, lavoro sui sogni, archetipi, lavoro energetico.

Inoltre il Facilitatore di Voice Dialogue ha sperimentato a lungo queste cose e continua ad approfondirle e integrarle nel lavoro di autoconoscenza e crescita personale.

I criteri che proponiamo in questo documento non si riferiscono a una condizione stabile raggiunta una volta per tutte, ma riguardano una situazione in continuo divenire. Le qualità possono essere affinate senza limiti e, al contrario, possono andare perdute, compromettendo seriamente la qualità del lavoro, se un Facilitatore, anche esperto, non porterà avanti il suo processo di autoconoscenza e crescita personale. In modo più esplicito, vogliamo evidenziare che per diventare e continuare ad essere un buon Facilitatore, occorre ricevere sedute regolarmente. Questo è l'unico modo per continuare a lavorare su di sé e scoprire così, attraverso la propria esperienza, quello che funziona e quello che non funziona.

Dal momento che il Voice Dialogue è un lavoro in divenire al quale ciascuno arriva con il corredo dei suoi talenti e la propria esperienza di vita, è difficile dire esattamente quanto tempo richiederà la fase di formazione di un Facilitatore. Secondo la nostra esperienza, ci vogliono almeno due anni, se la persona ha già lavorato con gli altri in ambito energetico/psicologico o ha coltivato attività di consapevolezza di sé attraverso pratiche di meditazione o il lavoro sui sogni.

Se invece la persona non ha ancora sviluppato una buona capacità di osservazione e di ascolto né a livello personale né in ambito professionale, il processo formativo può richiedere più tempo, all'incirca tre anni o di più.

IL LAVORO PERSONALE

Riteniamo in particolare che lo sviluppo di un processo di autoconoscenza e di crescita personale comprenda questi elementi:

- consapevolezza ed esperienza degli Aspetti dominanti e riappropriazione di quelli rinnegati della propria personalità
- capacità di attivare un processo di Io consapevole
- consapevolezza e presa di responsabilità delle proprie dinamiche di vincolo
- disidentificazione continua rispetto ai propri Aspetti dominanti e rinnegati, per essere in grado di lavorare con un numero sempre più ampio di subpersonalità del cliente
- consapevolezza ed esperienza della propria vulnerabilità, per accudirla, proteggerla e prenderne responsabilità attraverso un Io consapevole.
- consapevolezza del proprio corpo ai suoi vari livelli e nelle sue diverse manifestazioni
- rapporto con l'Inconscio per mezzo dei sogni e delle fantasie, attraverso l'esplorazione dei livelli più profondi della psiche, il contatto con gli archetipi e il mondo transpersonale
- affinamento della sensibilità di carattere energetico, sia nel processo di crescita personale -essere capaci di centrarsi, focalizzarsi, allinearsi, prestare attenzione, rilassarsi, ecc-, sia nella connessione con gli altri.
- sviluppo continuo di un Io consapevole, sperimentando in particolare alcune polarità di base, come l'energia personale/impersonale, lo speciale/il normale, il fare/l'essere, il controllo/il lasciare andare, la struttura/il caos, ecc.

LE CAPACITA'

Le abilità richieste per essere un Facilitatore di Voice Dialogue sono da una parte il risultato del processo di autoconoscenza e crescita personale, dall'altra il frutto di conoscenze, di tirocinio e di pratica.

Secondo la nostra esperienza, le caratteristiche che elenchiamo di seguito contribuiscono in modo significativo a delineare la figura di un buon Facilitatore.

- capacità di facilitare da un processo di Io consapevole. E' la condizione essenziale per accettare in modo incondizionato il cliente e per aiutarlo a sviluppare il suo processo di Consapevolezza.
- essere completamente presente, anche nelle situazioni più vulnerabili.
- riconoscere l'importanza dell'Inconscio ed essere capace di esplorarlo attraverso i sogni, le fantasie, le visualizzazioni e gli archetipi.

- comprendere il ruolo delle subpersonalità nei rapporti interpersonali e saper utilizzare la teoria delle dinamiche di vincolo per affrontare le tematiche relazionali.
- essere consapevole delle dinamiche che si possono creare tra cliente e facilitatore (transfert e controtransfert) e prendere responsabilità della propria parte nella dinamica.
- acquisire la capacità di monitorare la propria energia e i cambiamenti energetici del cliente. Affinare la sensibilità a cogliere la maggiore o minore connessione che sono in grado di creare i vari Aspetti della personalità umana.
- essere capace di risuonare e indurre vari tipi di energie durante la facilitazione. Il Facilitatore, che è lo strumento dell'operazione, acquisirà questa capacità man mano che amplierà l'esperienza delle proprie subpersonalità.

In linea generale abbiamo identificato tre livelli che un Facilitatore di Voice Dialogue può prendere come punti di riferimento della sua preparazione:

1. Primo livello. Lo studente che ha fatto tra le 50 e le 100 sedute, utilizzando l'ausilio di un supervisore o di un tutor, ha verosimilmente posto solide basi per essere un buon Facilitatore.
2. Livello intermedio. Dopo il tirocinio di base il Facilitatore continua a dare sedute (un altro centinaio o di più), possibilmente facendo riferimento a un supervisore.
3. Livello avanzato. Il Facilitatore ha dato sedute con continuità per almeno cinque anni. Nel frattempo porta avanti il suo processo personale ricevendo sedute e aggiorna la propria preparazione professionale tenendosi al passo con gli sviluppi del lavoro.

B. PER UN INSEGNANTE DI VOICE DIALOGUE

E' utile fare subito una precisazione: non è necessario che un Facilitatore diventi un Insegnante. In ogni caso chi desidera diventarlo deve essere anzitutto esperto di Voice Dialogue, nel senso che riceve e fa delle sedute con continuità utilizzando questo metodo.

Il futuro Insegnante può cominciare, per esempio, a far parte dello staff o a svolgere il ruolo di assistenza durante i Corsi condotti da un insegnante senior. In questo modo mette a disposizione per un certo periodo la sua esperienza di Facilitatore e nello stesso tempo impara come condurre un gruppo.

A un certo punto del percorso di training, la sua maturazione come Facilitatore esperto comincia ad essere riconosciuta e può essere pronto per intraprendere a sua volta l'attività di insegnamento.

Gli Insegnanti di Voice Dialogue propongono Corsi e Seminari per lo sviluppo personale e professionale in diversi ambiti oppure formano altre persone interessate a diventare a loro volta Facilitatori e Insegnanti del metodo.

Un Insegnante può anche dare contributi creativi per lo sviluppo del Voice Dialogue, per esempio scrivendo libri o articoli, integrando il Voice Dialogue con altre forme di crescita personale, creando seminari, registrando CD. A un livello avanzato di insegnamento, i docenti danno un contributo originale allo sviluppo teorico e pratico del Voice Dialogue.

Tutte queste forme di insegnamento sono preziose e importanti. Esse richiedono che il docente sia un Facilitatore esperto, abbia buone qualità didattiche e una discreta familiarità con la connessione energetica.

PRINCIPI DI ETICA PROFESSIONALE

Per "Etica" qui intendiamo il comportamento del Facilitatore o dell' Insegnante di Voice Dialogue sia nei riguardi dei clienti che verso i colleghi.

I punti che seguono sono a nostro avviso alcuni dei comportamenti di maggiore importanza che dovrebbero essere osservati da un Facilitatore o un Insegnante di Voice Dialogue.

- continuare a lavorare su se stessi
- osservare la riservatezza riguardo alle problematiche affrontate con il cliente
- non oltrepassare il proprio ambito di competenza e rispettare i bisogni del cliente
- precisare con il cliente il tipo di lavoro che si intende fare (coaching, counseling, terapia...) e quello che il cliente può aspettarsi (o non aspettarsi)
- non usare la relazione con il cliente per un proprio vantaggio o beneficio
- rispettare il diritto del cliente a interrompere il lavoro in ogni momento
- incoraggiare il cliente a rivolgersi a un altro Facilitatore se questo è utile per lui/lei
- non avere una relazione romantica o sessuale con un cliente o uno studente
- riconoscere e onorare i contributi che sono frutto del lavoro di altri Facilitatori e Insegnanti
- essere pronti ad affrontare eventuali problematiche interpersonali che possano sorgere con altri Facilitatori e Insegnanti
- stare attenti a non creare dinamiche negative tra il cliente e il suo precedente Facilitatore
- sforzarsi di mantenere rapporti professionalmente trasparenti all'interno della comunità del Voice Dialogue
- impegnarsi nell'apprendimento professionale e nello sviluppo della Psicologia dell'Io consapevole
- rispettare gli obblighi professionali del proprio Paese a proposito di tasse, codice deontologico, obblighi di legge...

LINEE GUIDA PER GLI ELENCHI DI FACILITATORI E INSEGNANTI

L'esigenza di avere dei criteri di qualità all'interno della comunità del Voice Dialogue riguarda da vicino anche la creazione a diversi livelli di coloro che si propongono al pubblico come Facilitatori o Insegnanti, in modo che clienti e studenti possano orientarsi nella scelta della persona adatta alle loro esigenze. In linea con l'orientamento di fondo del documento IVDA, a nostro parere all'interno di questi elenchi o Resource Directories dovrebbero essere facilmente reperibili le seguenti informazioni di ogni operatore di Voice Dialogue:

- nome e cognome
- eventuale nome della società, struttura o istituto per il quale si opera
- mail e sito
- curriculum formativo: studi compiuti, formazione con altri metodi, qualifica attuale
- formazione in Voice Dialogue: dove è stata fatta, quando, con quali insegnanti, quanto è durata (ore/giorni/anni). E' importante che gli Insegnanti di riferimento verifichino ogni tanto queste informazioni per evitare eventuali inesattezze o dimenticanze.
- aggiornamento e/o supervisione in Voice Dialogue: indicare le esperienze più recenti di aggiornamento e di supervisione
- elementi significativi della propria attività: breve descrizione, pubblico di riferimento, integrazione con altre tecniche, ecc

I Facilitatori e gli Insegnanti hanno la responsabilità delle informazioni date ed è loro compito aggiornarle regolarmente (almeno tutti gli anni).

Il Documento IVDA è stato elaborato per molti mesi con il sostegno di Hal Stone e Sidra Stone e portato a termine nell'aprile del 2009, grazie a una intensa cooperazione internazionale tra i seguenti firmatari:

INNERTEAM, ITALIA, FRANCA ERRANI e GIOVANNI CIVITA,
ITP,OLANDA, ROBERT STAMBOLIEV e MARIA DANIELS,
OSIRIS, FRANCIA, PIERRE CAUVIN e GENEVIÈVE CAILLOUX,
VOICE DIALOGUE CENTER N. WEST, USA, J'AIME ONA PANGAIA,
VOICE DIALOGUE CONNECTION, USA, JUDITH STONE,
THE VOICE DIALOGUE INSTITUTE, USA, MIRIAM DYAK ,

N.B. Hal e Sidra si sono espressi così riguardo al documento IVDA:

“ SIAMO COLPITI MOLTO FAVOREVOLMENTE DAL LAVORO COMPIUTO DAL GRUPPO IVDA NELL'ARCO DELL'ANNO SCORSO... APPREZZIAMO IL FATTO CHE AVETE RISPETTATO LO SPIRITO FONDAMENTALE DEL VOICE DIALOGUE... ANCHE NELL' ESPOSIZIONE DEI CRITERI FORMALI RIGUARDANTI LA QUALITÀ DEL LAVORO DI FACILITAZIONE E DI INSEGNAMENTO... NEL DELINEARE I CRITERI DI QUALITÀ E LE LINEE GUIDA DELL'ETICA PROFESSIONALE AVETE BEN ILLUSTRATO GLI OBIETTIVI SOSTANZIALI CHE DEVE PROPORSI UN BUON FACILITATORE DI VOICE DIALOGUE”.

HAL STONE E SIDRA STONE

ALBION, MARZO 2009